

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 21 al 28 giugno 2026

Domenica 21 giugno: XII^a per annum

S. Messe: 7.30: Girolamo; Maria – 9.00: Pietro; Dioli Dario – **10.15:** per la comunità; – 11.30: pro Animabus – 18.30: def. fam. Celin Franco; per la conversione di Federica.

LUNEDÌ 22 giugno: san Paolino da Nola

- 8.30: Enrichetta; Maria; Marco; Giuseppe.

MARTEDÌ 23 giugno:

- 8.30: Rosa; Maria; Enrichetta; suor Bernardina; def. fam Roson.

MERCOLEDÌ 24 giugno: natività di san Giovanni Battista

- 8.30: Lucio; Elisabetta; Sivio; Antonio; Elena; Eugenio; Maria.

GIOVEDÌ 25 giugno:

- 8.30: Luigi; Gianna; Lena; Angelo; Lina; Lena; Maria.

VENERDÌ 26 giugno:

- 8.30: sacerdoti defunti Alessandro; Ruggero; Livio; Giuseppe; Egidio; Pierluigi; Tiziano; Giorgio; Giovanni; Giuseppe.

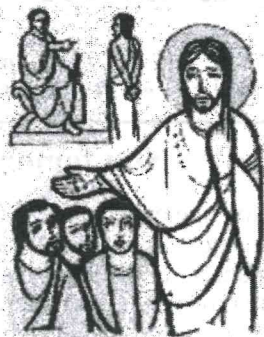
SABATO 27 giugno: san Cirillo d'Alessandria, vescovo

- 8.30: Maddalena; Ida.

- 18.30: Spartaco Loredana; Franco; Gianni; Lena; Olindo; Pasinetti Dario; Bertiato Guido; Bertocco Onorina; Flavia; Bruno; Francesco; Alessandro.

Domenica 28 giugno: XIII^a per annum

S. Messe: 7.30: Offerentis (F) – 9.00: Offerentis (M) – **10.15: 50° di sacerdozio di padre Mario Maniero;** – 11.30: pro Animabus – 18.30: Risato Ada; Anzolin Gino; per la conversione di Federica.



PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

Foglietto settimanale

N. 25 Settimana 21 – 28 giugno 2026

tel: 340 9777968 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Non temere, hai un nido nelle mani del Signore

«Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore». Sono le tre leggi del buon educatore: non avere paura, non fare paura, liberare dalla paura. È la pedagogia umanissima di Gesù: quello che conta è una relazione nuova, in cui non ci sia nulla che possa avere a che fare con la paura (C. Sommariva).

Eppure io ho paura, perché i passeri continuano a cadere a terra, bambini a migliaia sono rapiti, violati, sommersi in mare, sepolti nella sabbia, venduti per un denaro, gettati via in un cassonetto appena spiccato il loro breve volo. «Ma neppure un passero cade senza il volere di Dio». Allora è Lui che spezza il volo ai passeri? No. Il Vangelo non dice questo, letteralmente dice: senza (àneu, nel greco biblico) il Padre: neppure un passero cadrà a terra senza Dio, che sarà lì, che ci va di mezzo, in ogni volo, in ogni croce, in ogni caduta. E allora il dramma non è solo nostro, «il dramma è anche di Dio». Che non spezza ali, le guarisce, le rafforza, le allunga, le accarezza: «tu sei nel cuore delle cervice e sotto le ali delle rondini» (Turolfo) e ne sostieni il volo. Noi vorremmo non cadere mai, e planare in voli lunghissimi e sicuri.

Ma ci soccorre una buona notizia, un grido da rilanciare dai tetti: «Non abbiate paura: voi valetè più di molti passeri Voi avete il nido nelle mani di Dio». Voi valetè: che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo di più di molti passeri, di più di tutti i fiori del campo, di questa e di tutte le primavere che verranno; valgo per lui di più di quanto osavo sperare. Finita la paura di non contare, di dover sempre dimostrare qualcosa. «Non temere» tu vali di più. Per come sei. Così come sei. Al punto che «ti conta tutti i capelli in capo». Il niente dei capelli: Qualcuno mi vuole bene frammento su frammento, fibra su fibra, cellula per cellula. Per chi ama, niente dell'amato è insignificante, nessun dettaglio è senza emozione.

Bello questo Dio che fa per me l'impensabile, ciò che nessuno ha mai fatto, ciò che nessuno farà mai. Verranno notti e reti di cacciatori, verrà anche la morte, ma: nulla mai ci potrà separare dall'amore di Dio (Rm 8,39). Sì, è vero: i passeri e i capelli non sono esentati dalla morte. Ma Gesù mi insegna il diritto a rivendicare fino all'ultima fibra di questo mio corpo che ha testimoniato la bellezza e la fatica del vivere. «Temete piuttosto chi ha potere di far morire l'anima». L'anima può morire? Sì. Il lento morire di chi passa i giorni a lamentarsi, diventa schiavo dell'abitudine, non rischia e non cambia... «Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica, lentamente muore chi non trova grazia in se stesso» (Martha Medeiros).

Padre Ermes Ronchi